

«RIGENERAZIONE»

Vetrina del teatro torinese

Tiziana Platzer

Occasione di quelle rare per chi è annoverato fra gli «emergenti», le «nuove realtà» sulla via della sperimentazione costantemente appese al filo del quesito principe: a quando il momento che stravolge la vita artistica? L'opportunità, decisamente interessante e rivolta alle compagnie teatrali torinesi, la fornisce il Sistema Teatro Torino, istituito da Comune e Fondazione Teatro Stabile, che ha varato la prima edizione del progetto pilota «Rigenerazione».

E' un percorso di valorizzazione con l'obiettivo di dare maggiore visibilità alle 20 compagnie partecipanti, attraverso la formula di un «Focus» in tre parti: la prima da stasera al 26 marzo, alle 21, all'Officina Caos (piazza Montale 18/a), cui seguiranno le serate del 5 e 6 aprile alla Casa del Teatro (corso Galileo Ferraris 266) e dall'11 al 14 maggio al Teatro Espace (via Mantova 38). Allestimenti e performance in scena per un pubblico ad ingresso politico di 3 euro, promotori e organizzatori di rassegne e festival - questa la nota importante, la potenziale uscita sui cartelloni estivi e della prossima stagione - e un «osservatorio» composto da giornalisti e docenti universitari.

«Rigenerazione» ha tutti i numeri per essere una vetrina reale, un primo passo verso una mappatura della città teatrale dalle nuove identità: una radiografia in evoluzione sul sito www.sistematheatrotorino.it.

La partenza di stasera è con i vicini di Peppino, gruppo che si muove nell'area di ricerca del gesto e della vocalità, e Teatro della Caduta, formazione di teatranti e musicisti dal 2003, con il succedersi poi sui palchi di presenze già note al pubblico attento alle mescolanze dei codici teatrali, quali Coniglioviola, Poli(s)tyle, Progetto Zoran, e per il teatro ragazzi I Lunatici e i Fratelli Ochner.

